



I.I.S. "G.G. TRISSINO" DI VALDAGNO
LICEI ARTISTICO, CLASSICO, ECONOMICO-SOCIALE, LINGUISTICO,
SCIENTIFICO, SCIENZE APPLICATE

PIANO PER L'INCLUSIONE 2° CICLO

D.LGS 13 APRILE 2017 N. 66 ART. 8

ANNO SCOLASTICO

REFERENTE DI ISTITUTO

2019/2020

PRETTO CLAUDIA

SEZIONE A

RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ALUNNI ISTITUTO

Sede "Trissino"	Sede "Boccioni"	TOTALE
631	170	801

ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)

Psicofisici	17
Vista	0
Udito	1
TOTALE	18

ALUNNI CON DSA (L. 170/2010)

	Sede "Trissino"	Sede "Boccioni"	TOTALE
TOTALE SEDE	12	21	33

ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012) ***

	Sede "Trissino"	Sede "Boccioni"	TOTALE
Individuati con diagnosi/relazione	/	4	4
Individuati senza diagnosi/relazione	3	2	5
TOTALE SEDE	3	6	9

SEZIONE B RISORSE E PROGETTUALITÀ

RISORSE PROFESSIONALI	TOTALE
Docenti per le attività di sostegno ...	13
... di cui specializzati	3
Docenti organico potenziato su discipline specifiche di indirizzo utilizzati in classi dove sono presenti alunni con disabilità	2
Addetti all'assistenza/educatori Azienda ULSS	3
Facilitatori della Comunicazione	/
Personale ATA incaricati per l'assistenza	4
Personale ATA coinvolto nella realizzazione del PEI	/
Referenti/coordinatori per l'inclusione (Disabilità, DSA, altri BES)	2
Operatori Centro Informazione Consulenza\Spazio-Ascolto	1
Altro (ad esempio: consulenti ed esperti esterni) Collaborazione con lo Sportello Provinciale Autismo e il Servizio Disturbi del Comportamento; le esperte partecipano alle riunioni dei GLHO e su richiesta intervengono per consulenze su situazioni specifiche	2

GRUPPI DI LAVORO

Gruppo di lavoro per l'inclusione (composizione):

Dirigente Scolastico, insegnanti curricolari e di sostegno, un rappresentante del personale ATA, un rappresentante dei genitori.

L'inclusione scolastica è un valore fondativo, un assunto culturale che richiede una vigorosa leadership gestionale e relazionale da parte del Dirigente Scolastico, figura-chiave per la costruzione di tale sistema.

Le Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (2009) e le Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA (2011) affidano al DS le seguenti funzioni:

- garantire il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- stimolare e promuovere ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie in merito all'inclusione;
- promuovere attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- promuovere e valorizzare progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
- definire, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con BES e coordinarne l'elaborazione e le modalità di revisione;
- gestire le risorse umane e strumentali;
- promuovere l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con BES, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti;
- attivare il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la produzione di buone pratiche e procedure ed apportare eventuali modifiche;
- intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive;
- coinvolgere attivamente le famiglie e garantire la loro partecipazione durante l'elaborazione dei PEI e dei PDP;
- guidare e coordinare le azioni/iniziativa/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento: presidenza del GLI d'istituto, formazione delle classi, utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno.

Altri Gruppi di lavoro (denominazione, composizione, funzione):

Commissione per l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali e coordinatore per l'inclusione

Ai docenti incaricati a svolgere tale funzione sono assegnati i seguenti compiti:

- tenere i contatti con lo staff di Presidenza al fine di garantire un omogeneo approccio alle situazioni;
- rilevare la situazione di partenza degli alunni disabili della scuola;
- organizzare gli incontri tra famiglia, ULSS e docenti per l'elaborazione dei PEI e dei PDP;
- coordinare le attività previste per gli alunni con BES,
- organizzare orario e ripartizioni ore in base alle diagnosi;
- coordinare e organizzare le riunioni dei GLHO (gruppo di lavoro per l' handicap operativo), del GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione) e con i genitori;
- collaborare nelle iniziative di orientamento;
- fare da referente per l'istituzione scolastica nelle riunioni sull'H;
- diffondere materiali e informazioni sulla problematica dell'integrazione tra i docenti delle discipline curricolari;
- coordinare la stesura del PI e la predisposizione di modulistica;

- proporre azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'istituto;
- tenere i contatti con l'ULSS;
- collaborare con la segreteria per la predisposizione della documentazione relativa agli alunni;
- organizzare stages;
- svolgere azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno.

All'interno del GLI è presente anche il referente per l'accoglienza, l'alfabetizzazione e l'inclusione degli alunni stranieri, che si occupa di:

- tenere i contatti con lo staff di Presidenza al fine di garantire un omogeneo approccio alle situazioni;
- rilevare la situazione di partenza degli alunni stranieri della scuola;
- coordinare e organizzare la commissione accoglienza, le attività specifiche interne, i corsi di alfabetizzazione, gli interventi di integrazione e di mediazione culturale;
- fare da referente per l'istituzione scolastica nella rete delle scuole del progetto stranieri;
- elaborare e coordinare il progetto finanziato dall'USR;
- coordinare gli operatori preposti alle attività sopra menzionate;
- proporre interventi di formazione dei docenti per una didattica volta all'integrazione degli studenti stranieri.

Compiti del Consiglio di Classe:

- Predisporre i PDF (Profilo Dinamico Funzionale) e i PEI (Piani Educativi Individualizzati) per gli allievi certificati con disabilità. La formulazione di tali documenti dovrà avvenire dopo un preliminare periodo di osservazione dell'allievo certificato e in accordo con i familiari degli alunni e con gli specialisti che hanno redatto la diagnosi, entro il mese di novembre di ciascun anno.
- Predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) per gli alunni con certificazioni DSA (dislessia, discalculia, disortografia) prodotta da strutture pubbliche o accreditate e per gli altri allievi BES individuati Consiglio stesso.
- In questo caso la stesura del PDP avverrà, in raccordo con la famiglia senza la collaborazione degli specialisti (ai quali è comunque possibile chiedere un contributo), dopo un periodo di osservazione dell'allievo necessaria per definire quali misure dispensative e strumenti compensativi adottare per ottimizzare l'apprendimento dello stesso.
- Individuare altri alunni con Bisogni Educativi Speciali facendo riferimento ai criteri stabiliti dal Collegio Docenti.

Per quanto riguarda gli alunni non DSA, per i quali la famiglia ha presentato una diagnosi medica che attesta che l'allievo presenta un Disturbo evolutivo specifico non rientrante nell'area di intervento della legge 170/2010 (relativa unicamente ai DSA), sarà il CdC a deliberare se predisporre o meno un PDP facendo rientrare tale allievo nella categoria degli alunni con BES. Il CdC avrà cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.

Per quanto riguarda l'individuazione di allievi BES con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, essa potrà essere deliberata dal CdC sulla base di dati oggettivi (segnalazione dei servizi sociali) o di valutazioni didattiche e pedagogiche che dovranno essere opportunamente verbalizzate. In tal caso le famiglie verranno informate e la stesura del PDP avverrà in raccordo con esse.

- Individuare strategie e metodologie utili e condivise per realizzare una didattica inclusiva rivolta non solo agli studenti con BES ma a tutti gli allievi della classe.
- Valutare in itinere e alla conclusione dell'anno scolastico, l'efficacia e i punti di criticità dei percorsi d'apprendimento personalizzati e il raggiungimento degli obiettivi raggiunti in termini di competenze.

Gruppi di Lavoro per l'Handicap Operativi

Per ogni alunno con disabilità certificata è istituito il GLHO (Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo), costituito dal Dirigente o docente formalmente delegato, da tutti i docenti della classe, dagli Operatori dei Servizi Sociosanitari e dalle altre figure di riferimento, dai genitori o esercenti la responsabilità genitoriale, da eventuali esperti della famiglia (con funzione di consulenza tecnica, la cui presenza viene precedentemente concordata).

Il gruppo:

- elabora il PDF (Profilo Dinamico Funzionale) e il PEI (Piano Educativo Individualizzato);
- verifica in itinere i risultati e, se necessario, modifica il PEI e/o il PDF;
- individua le risorse necessarie alla realizzazione del PEI, definendo anche il numero di ore di sostegno.

RISORSE - MATERIALI

Accessibilità:

I locali dell'Istituto sono accessibili

Livello di accoglienza\gradevolezza\fruibilità:

Da parecchi anni la nostra scuola progetta ed attua percorsi educativi e di integrazione a favore di alunni diversamente abili.

Nel PTOF dell'Istituto viene esplicitato l'impegno programmatico per l'inclusione, articolato nella possibilità di strutturare percorsi di formazione specifici e di aggiornamento del personale scolastico (docenti e ATA), e di adottare strategie di valutazione con prassi inclusive: infatti per tutti gli alunni con B.E.S. (siano essi certificati o no) la valutazione sommativa non può consistere nella semplice media delle misurazioni rilevate dalle varie prove, ma deve tenere conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali indicati nel PTOF. L'attenzione, che negli ultimi anni l'Istituto ha portato sempre più sulle difficoltà di apprendimento e sulle situazioni di disagio più generale degli alunni, ha condotto ad elaborare ed attuare attività indirizzate alla rimotivazione, alla promozione del successo e alla riduzione della dispersione scolastica attraverso l'orientamento scolastico specifico, consulenze relative ai diversi tipi di difficoltà e di disturbi dell'apprendimento e un servizio di assistenza psicologica con figure professionali per sostenere i disagi personali espressi direttamente dagli alunni (che scelgono autonomamente di rivolgersi a tale servizio). A ciò si è associata nel tempo una collaborazione sempre più stretta con gruppi espressamente formati per indicare le strategie più adeguate per gli interventi educativi relativi a particolari bisogni educativi, in particolare con lo Sportello Provinciale Autismo.

Spazi attrezzati:

Nelle diverse sedi dell'Istituto sono presenti aule con Lavagne multimediali.

La LIM viene utilizzata dai docenti in diversi modi: per la didattica frontale con materiali multimediali, per attività che coinvolgono la classe, come completare schemi o attività interattive e laboratoriali, per le interrogazioni, per la presentazione in modo innovativo di ricerche ed elaborati realizzati dagli studenti in un'ottica di peer education. Infine, può essere utilizzata per effettuare percorsi di navigazione su web in classe.

Nella sede del Liceo Artistico "Boccioni" sono presenti due aule di sostegno.

Sussidi specifici (hardware, software, audiolibri, ...):

Nella sede del Liceo Artistico “Boccioni” sono presenti testi e software specifici per la “didattica speciale” con schede e materiale semplificato per alunni in difficoltà o con attività utili a favorire l’uso di metodologie funzionali all’integrazione e all’inclusione.

COLLABORAZIONI

se con CTS (tipologia e progettualità):

L’Istituto ha presentato progetti per l’assegnazione di sussidi didattici in comodato d’uso alla scuola da parte del Centro Territoriale di Supporto.

se la scuola è in rete con CTI (tipologia e progettualità):

Il nostro Istituto fa parte della rete del Centro Territoriale per l’Inclusione di Arzignano - Montecchio e ci sono procedure di intervento condivise sulla disabilità.

Il coordinatore per l’inclusione partecipa regolarmente alle riunioni del Gruppo Coordinatori per l’Inclusione Ambito 7 presso la Scuola Polo per l’Inclusione (SPI) di Montecchio - Arzignano.

se con Enti esterni [Azienda ULSS, Enti locali, Associazioni, Cooperative, Aziende, ...] (tipologia e progettualità, anche con specifico riferimento ASL):

La nostra scuola ha interamente recepito le direttive del “Nuovo Accordo di Programma per gli interventi a favore dell’inclusione scolastica degli alunni con disabilità per la provincia di Vicenza 2017-2022” e ha adottato tutti i nuovi modelli di documenti previsti.

Per quanto riguarda i “Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento” (PCTO) la scuola collabora con aziende e con cooperative sociali che si occupano di disabilità nel territorio. Per tutti gli alunni con disabilità vengono proposte attività o esperienze al di fuori del contesto scolastico, prestando particolare attenzione alla scelta degli enti ospitanti, curando la stesura di un progetto coerente con il PEI e assicurando un tutoring adeguato. Gli alunni che seguono un percorso globalmente corrispondente ai programmi condividono in toto le esperienze progettate per la classe, mentre per gli alunni che seguono un percorso differenziato vengono creati dei percorsi individualizzati e più flessibili, in collaborazione con il SIL (Servizio di Integrazione Lavorativa).

La scuola dedica molta attenzione anche alla fase di transizione che scandisce la continuità tra i diversi ordini di scuola. L’istituto si impegna ad effettuare un’attività di raccordo con le Scuole Secondarie di I grado e con i familiari degli alunni con disabilità nuovi iscritti, attraverso l’attivazione di specifici progetti di continuità.

FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE	DOCENTI PARTECIPANTI TOTALE
Formazione svolta nell'ultimo triennio o in atto:	
Corso per Coordinatore dell'Inclusione	1
Corso per referente DSA di Istituto	1
Corso di formazione sui disturbi dello spettro autistico per insegnanti e operatori della scuola della provincia di Vicenza	1
Alcuni docenti hanno partecipato a corsi di formazione su inclusione in generale	10
Formazione docenti a cura dello Sportello Provinciale Autismo	Tutto il collegio docenti
Formazione programmata:	
Nel prossimo anno scolastico si intendono proporre interventi di formazione all'interno del collegio docenti	
<p>Rispetto alle iniziative di formazione di cui sopra, indicare i punti di forza, le criticità rilevate, le ipotesi di miglioramento e i bisogni rilevati:</p> <p>Sarebbe opportuno estendere a tutti i docenti la formazione sulle seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - didattica inclusiva; - le norme a favore dell'inclusione; - alunni con disturbi evolutivi specifici e DSA: cosa fare e come intervenire? <p>Al bisogno e per i consigli di classe interessati, si proporrà una formazione specifica sull'autismo in collaborazione con lo Sportello Autismo di Vicenza.</p>	

STRATEGIE INCLUSIVE NEL PTOF

Descrizione sintetica di quanto riportato nella sezione dedicata all'inclusione del PTOF:

Da parecchi anni la nostra scuola progetta ed attua percorsi educativi e di inclusione a favore di alunni diversamente abili. Le azioni che mirano all'integrazione degli studenti disabili ottengono ricadute positive a più livelli:

-in primo luogo sugli allievi disabili o svantaggiati, che, grazie ai percorsi formativi personalizzati, diventano più autonomi nello studio e accrescono la loro autostima. Questi progressi individuali migliorano di conseguenza il loro benessere in classe, e, in prospettiva, favoriscono il successo formativo e l'inclusione di questi studenti.

-Sulla qualità della didattica della scuola, che ha l'occasione di riflettere sui meccanismi di apprendimento, di attuare percorsi metacognitivi che ci permettano ad esempio di riflettere sulla forza della diversità di ognuno e della ricchezza che essa può rappresentare.

-Su tutte le componenti della scuola, che hanno l'opportunità di fare esperienza di relazione, collaborazione, condivisione e mediazione.

L'inclusione degli allievi diversamente abili passa attraverso la costruzione di un percorso formativo attraverso progetti individualizzati che cercano di collegare socializzazione ed apprendimento.

L'intervento è volto quindi a consentire la continuazione dell'attività scolastica precedente, integrata da opportuni supporti, con una programmazione misurata sui bisogni degli alunni e sui loro ritmi di apprendimento. Il nostro Istituto considera prioritarie le seguenti finalità:

- indirizzare tutta l'attività educativa, formativa e riabilitativa ad un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà svolgere all'interno della società;
- rendere le famiglie più consapevoli e quindi orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli;
- offrire agli alunni diversamente abili la possibilità di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità;
- favorire l'inclusione degli allievi diversamente abili attraverso percorsi comuni o individualizzati che facciano coesistere socializzazione ed apprendimento;
- organizzare l'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle sezioni e delle classi in relazione alla programmazione scolastica individualizzata;
- garantire il pieno rispetto della dignità dei diritti di libertà e di autonomia della persona diversamente abile;
- promuovere la piena integrazione nella scuola, nella famiglia e nella società;
- rimuovere le condizioni invalidanti che impediscono lo sviluppo della persona ed il raggiungimento dell'autonomia rispetto alla gestione di sé ed al miglioramento della sfera cognitiva secondo le possibilità individuali.

Progetti per l'inclusione nel PTOF (anche con specifico riguardo alla dimensione dell'orientamento):

Progetto Kairòs

In coerenza con l'obiettivo del PTOF "Benessere personale e regole della convivenza civile" e nell'ottica dello sviluppo della competenza chiave di cittadinanza "collaborare e partecipare" (per il biennio), il progetto propone attività trasversali alle singole discipline che mirano all'acquisizione delle cosiddette "soft-skills".

Obiettivi:

- migliorare le dinamiche interne alla classe;
- aumentare la capacità di accettazione della diversità, in tutte le sue forme;
- stimolare comportamenti di solidarietà e aiuto nei confronti dei compagni con bisogni educativi speciali.

Per quanto riguarda l'attività "Officina a colori", si aggiungono ai precedenti i seguenti obiettivi:

- maturare un atteggiamento di condivisione, rendendosi disponibili all'ascolto e al dialogo;
- sperimentare un nuovo approccio alla conoscenza, secondo l'ottica della co-costruzione.

I destinatari del progetto sono le classi con alunni BES o comunque classi in cui si ravvisa la necessità di proporre attività di tipo inclusivo.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Esistenza di modalità condivise di progettazione/valutazione:

La riflessione collegiale che gli insegnanti effettuano per la personalizzazione del curriculum si rifà alle seguenti linee guida:

- identificare i contenuti essenziali delle discipline per garantire la validità del percorso di studi e del diploma rilasciato alla fine della scuola secondaria di secondo grado (ovviamente non se si tratta di piano differenziato di cui alla Legge 104/92);
- scegliere obiettivi realistici (cioè che l'alunno possa effettivamente raggiungere);
- scegliere obiettivi significativi (cioè che abbiano rilevanza per lui, anche in vista della vita adulta);
- scegliere obiettivi razionali, di cui l'alunno possa condividere il significato e la rilevanza;
- definire un curriculum funzionale, cioè che miri ai diritti educativi essenziali per la qualità della vita presente e futura dell'allievo.

La pratica realizzazione di un curriculum attento alle diversità passa non solo attraverso la personalizzazione dell'apprendimento e dunque la predisposizione di un PEI o di un PDP, ma anche, come sottolinea la nota del MIUR del 17/05/2018 "L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno", attraverso l'impiego di metodologie innovative per tutta la classe, "modi nuovi di fare scuola che aiutino ciascuno a scoprire e a far crescere le proprie competenze e capacità".

"Personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento non significa parcellizzare gli interventi e progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni delle classi, quanto pensare alla classe, come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento, funzionali al successo formativo di tutti."

Il presente Piano per l'Inclusione riconosce alcuni dei principi e indicatori della valutazione inclusiva, stabiliti a livello europeo dall'*European Agency for Development in Special Needs Education*, in occasione di una conferenza dedicata al tema della valutazione che ha coinvolto i rappresentanti di 25 Paesi dell'Unione Europea.

Principi della valutazione inclusiva:

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- tutte le procedure di valutazione sono costruite secondo principi dell'*universal design* dando così a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- i bisogni degli alunni sono considerati e tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni;
- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando quanto più possibile l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

Indicatori per la valutazione inclusiva:

Si definiscono una serie di indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva. Gli indicatori, per citarne solo alcuni, riguardano:

- il livello degli allievi ("Tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento e evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento");
- il livello della famiglia ("La famiglia è coinvolta e ha la possibilità di partecipare a tutte le procedure di valutazione che riguardano i propri figli");
- il livello dei docenti ("I docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi in relazione alle effettive strategie d'insegnamento per un alunno specifico e disponendo procedure di feedback per l'alunno e per se stessi").

A livello generale, il nostro Istituto riconosce il valore formativo della valutazione, non riconducibile alla mera misurazione dei livelli di apprendimento, ribadito per tutti gli alunni dal DPR 122/2009 che, nel primo articolo, terzo comma, afferma tra l'altro: "La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo".

Il filo conduttore che guiderà la scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta, da parte dei docenti, un particolare impegno anche in relazione alle modalità e alle strategie di verifica e di valutazione degli apprendimenti.

Per quanto riguarda le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti dovrebbero tener conto dei risultati raggiunti dall'allievo in relazione al punto di partenza e verificando quanto gli obiettivi conseguiti siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Per gli alunni BES che appartengono alla categoria della disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92, la valutazione deve sempre essere riferita al PEI (Piano Didattico Individualizzato) predisposto per l'alunno. Il PEI può essere differenziato o per obiettivi globalmente riconducibili ai programmi.

Nel caso di PEI differenziato, che prevede per l'alunno disabile il raggiungimento di obiettivi di apprendimento in tutto o in parte diversi da quelli previsti per la classe, ogni docente dovrà valutare per la propria disciplina il raggiungimento o meno, da parte dell'allievo, degli obiettivi differenziati indicati nel PEI.

Nel caso di PEI per obiettivi globalmente riconducibili ai programmi, invece, ciascun docente, per la propria disciplina, dovrà valutare se l'allievo certificato con disabilità, abbia raggiunto o meno i livelli minimi di competenza attesi per il conseguimento della sufficienza. Il raggiungimento degli stessi può avvenire attraverso modalità di svolgimento differenti rispetto a quelle della classe.

La verifica degli apprendimenti, per gli alunni certificati che seguono un PEI per obiettivi globalmente corrispondenti, può essere personalizzata attraverso l'adozione delle cosiddette "prove equipollenti" che permettono di accertare che l'alunno, pur nella diversità della situazione, abbia raggiunto i livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Le prove equipollenti possono essere diverse, rispetto a quelle somministrate al resto della classe, nelle modalità e/o nei contenuti.

Per gli altri alunni BES non rientranti nella categoria della disabilità, la valutazione deve tener conto:

- della situazione di partenza dell'allievo;
- dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento;
- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento;
- delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

Per tutti gli allievi BES non certificati per disabilità, il nostro Istituto si impegna ad estendere quanto stabilito dall'art. 10 del DPR 122/2009 e dall'art. 6 del DM 5669/2011 in merito alla valutazione degli allievi DSA.

Dalla lettura di tali articoli si evince che la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di Esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine, nello svolgimento dell'attività didattica e nelle prove di esame, potranno essere adottati gli strumenti compensativi individuati nel PDP. I criteri di valutazione adottati terranno conto dei contenuti piuttosto che della forma.

Il DM 5669/2011 chiarisce che, la personalizzazione dei criteri di valutazione degli apprendimenti ha l'obiettivo di poter dimostrare il livello di apprendimento raggiunto dall'alunno senza che questi sia penalizzato da procedure che non considerano le difficoltà specifiche, separando quindi le competenze da valutare dalle difficoltà di accesso o di gestione legate al disturbo.

Nel PDP di ciascun allievo dovranno essere esplicitati: gli strumenti dispensativi e/o compensativi, le strategie metodologiche e i criteri di verifica e valutazione.

Nel caso di allievi di primissima immigrazione che si trovano nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana, il Consiglio di Classe può riservarsi la possibilità di sospendere il giudizio nel trimestre per alcune discipline per le quali non sarà possibile una valutazione in quanto richiedono una sufficiente conoscenza della lingua italiana non ancora acquisita.

Per la valutazione degli allievi di primissima immigrazione il Collegio docenti individua i seguenti criteri:

- per la lingua italiana, intesa come materia curricolare, si potrà far riferimento alle schede di valutazione redatte dagli insegnanti titolari dei corsi di italiano L2 e alle schede di valutazione prodotte dal C.T.P qualora gli studenti lo abbiano frequentato;
- per le materie il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse;
- per le materie per le quali non siano ancora state acquisite le competenze linguistiche che ne permettono lo studio, la valutazione potrà essere espressa con la frase: *"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"*

oppure:

"La valutazione espressa fa riferimento al P.D.P. programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana". (Anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche).

Metodologie inclusive adottate (lavori di gruppo, cooperativo, peer education, peer tutoring, ...):

I docenti dell'Istituto si impegnano ad adottare metodologie funzionali all'inclusione:

- attività laboratoriali (learning by doing)
- attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- tutoring
- attività individualizzata (mastery learning) di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES, in correlazione con gli obiettivi previsti per l'intera classe.

Documentazione e diffusione di buone pratiche inclusive:

La diffusione delle buone pratiche inclusive avviene all'interno dell'istituto attraverso l'attività dei Dipartimenti Disciplinari, mentre a livello di rete, lo scambio e il confronto con le altre realtà scolastiche è garantito dall'inserimento nel Gruppo Coordinatori per l'Inclusione della provincia di Vicenza.

AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

Strumenti utilizzati (esempio: Index, Quadis, Questionario, ...):

Il nostro istituto ha messo in atto un monitoraggio della qualità dell'inclusione scolastica attraverso la somministrazione di un questionario. I questionari sono stati elaborati prendendo spunto dall'Index (Nuovo Index per l'inclusione a cura di Fabio Dovigo) e sono composti da una serie di affermazioni che descrivono la nostra scuola, rispetto alle quali è stato chiesto di indicare il grado di accordo. Sono stati elaborati tre questionari: questionario docenti, questionario studenti e questionario genitori.

Soggetti coinvolti:

I questionari sono stati somministrati agli alunni, ai genitori e ai docenti di 6 classi.

Tempi:

La somministrazione è stata effettuata nel mese di maggio 2018.

Esiti:

Sono stati compilati 27 questionari docente, 101 questionari studente e 29 questionari genitori.

Dai dati raccolti emerge che la percezione della qualità dell'inclusione nella nostra scuola non è omogenea tra le diverse componenti (studenti, docenti, genitori).

Gli studenti valutano in modo positivo il clima generale del nostro istituto: si sentono rispettati dai compagni (più dell'80%) e dagli adulti (più del 70%).

Circa il 60% afferma che nella scuola gli studenti non guardano dal basso all'alto le persone in base a ciò che indossano.

Gli alunni si sentono parte di una comunità (abbastanza il 59,4%, molto il 21,8%). Tuttavia rispetto all'affermazione "sono stato coinvolto nel rendere la scuola un posto migliore" solo il 9,9% si dichiara molto d'accordo, il 38,6% abbastanza d'accordo e il 42,6% poco o per nulla d'accordo.

Gli studenti riconoscono l'efficacia delle azioni messe in atto per contrastare le forme di discriminazione e per promuovere il rispetto dei diritti umani; circa l'80% degli alunni ritiene che a scuola venga insegnato il rispetto per le altre culture e l'importanza dei diritti umani.

Il 90% ritiene che in questa scuola le persone con disabilità vengano trattate con rispetto.

Per quanto riguarda il rapporto con gli insegnanti, il 64% degli studenti quando incontra difficoltà chiede aiuto agli insegnanti; però, in caso di difficoltà personali, il 44,5% ritiene di non poterne parlare con gli insegnanti.

Il 58,4% pensa che gli insegnanti ascoltino con interesse le idee degli studenti.

Il 64,4% ritiene che gli insegnanti facciano preferenze tra gli studenti.

Rispetto alla didattica, il 53,4% dichiara di lavorare per nulla o poco in coppia o piccolo gruppo.

Il 76,3% segue con piacere la maggior parte delle lezioni.

Per l'80% degli alunni è chiaro come svolgere i compiti per casa.

Anche i nostri studenti avvertono uno scollamento tra scuola e società, tra l'istruzione scolastica e la realtà sociale: rispetto all'affermazione "A scuola imparo a conoscere cosa accade nel mondo" è d'accordo il 57,4%, non è d'accordo il restante 42,6%.

Anche per i docenti il clima generale della scuola è positivo.

Rispetto all'affermazione "Ognuno si sente il benvenuto" è molto d'accordo il 59,3%, abbastanza d'accordo il 29,6%. L'81,5% dei docenti ritiene che gli alunni si aiutino l'un altro e il 96,3% pensa che gli insegnanti e gli alunni si trattino con rispetto.

L'85,2% ritiene che ci sia collaborazione tra insegnanti e famiglie.

L'81,5% concorda con l'affermazione "Ci sono incontri con personale scolastico, alunni, famiglie e altre agenzie educative in cui si affrontano i problemi prima che diventino rilevanti".

Rispetto all'affermazione "Le attività di formazione proposte dalla scuola aiutano gli insegnanti ad affrontare le diversità degli alunni" sono molto d'accordo il 25% dei docenti, abbastanza il 51,9%, poco d'accordo il 14,8%.

I docenti dichiarano di conoscere la normativa che permette interventi individualizzati nei confronti dei Bisogni Educativi Speciali, al fine di ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione: molto il 25,9%, abbastanza il 48,1% e poco il 18,5%.

Rispetto all'affermazione "Le pratiche disciplinari che portano all'esclusione di parte degli alunni dalle attività vengono ridotte" il 37% dei docenti è abbastanza d'accordo e il 37% molto d'accordo.

L'insegnamento è progettato tenendo presenti le capacità di apprendimento di tutti gli alunni: poco per il 22,2%, abbastanza per il 37% e molto per il 29,6%.

Gli alunni apprendono in modo cooperativo secondo il 59,2% dei docenti; il 25,9% si dichiara poco d'accordo con questa affermazione.

Rispetto all'affermazione "Le differenze tra gli alunni vengono utilizzate come risorsa per l'insegnamento e l'apprendimento" il 59,2% è d'accordo, il 25,9% è poco d'accordo.

Per quanto riguarda i genitori, il campione che siamo riusciti a raccogliere non è molto significativo per quantità. Posta questa premessa, dai dati raccolti, i genitori risultano un po' più critici rispetto alla capacità della scuola di costruire comunità e affermare valori inclusivi.

Comunque il 93,1% è d'accordo con l'affermazione "Ognuno si sente benvenuto in questa scuola".

Gli alunni si aiutano l'un l'altro secondo il 58,6%; sono per nulla o poco d'accordo il 37,9%.

Il 58,6% pensa che gli insegnanti collaborino tra loro, mentre il 37,9% è poco d'accordo. Rispetto all'affermazione "Insegnanti e alunni si trattano con rispetto", il 48,3% dei genitori sono poco d'accordo, il 41,4% sono abbastanza d'accordo.

Parte dei genitori non si sente coinvolta nella vita della scuola.

Rispetto all'affermazione "I genitori vengono coinvolti nella vita della scuola" è d'accordo il 55,2%, mentre il 24,1% per nulla d'accordo e il 20,7% poco d'accordo.

"Gli insegnanti affrontano le problematiche comportamentali degli alunni al fine di evitare demotivazione e abbandono": è d'accordo il 51,7%, mentre il 44,8% è poco d'accordo.

I genitori sono anche la componente che meno riconosce l'efficacia delle azioni messe in atto per contrastare le forme di discriminazione e per promuovere il rispetto dei diritti umani. Rispetto all'affermazione "La scuola si attiva per prevenire e contrastare il bullismo" il 51,7% è d'accordo, poco d'accordo il 24,1%.

"Agli alunni viene insegnato ad apprezzare le persone con una provenienza diversa dalla loro": sono molto d'accordo il 37,9%, abbastanza il 17,2%, poco il 27,6% e il 13,8% dichiara di non avere sufficienti informazioni per poter rispondere.

"Gli studenti con disabilità sono accettati e rispettati": sono molto d'accordo il 37,9%, abbastanza il 13,8%, poco il 27,6% e il 20,7% dichiara di non avere sufficienti informazioni per poter rispondere.

Bisogni rilevati/Priorità:

- Promuovere attività di formazione/aggiornamento per incrementare l'uso di metodologie inclusive nella didattica
- Coinvolgere maggiormente le famiglie

SEZIONE C *
OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

* Da compilare solo se gli OBIETTIVI e le AZIONI DI MIGLIORAMENTO sono presenti nel Piano Di Miglioramento

OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO Anno Scolastico	AZIONI
Diffondere strategie e strumenti di inclusione non solo per DSA e BES ma anche per alunni in difficoltà motivazionale e di profitto, al fine di diminuire la percentuale dei non ammessi e delle sospensioni del giudizio rispetto agli anni precedenti nelle classi più fragili	Riunioni dei consigli di classe, se necessario anche riunioni specifiche per casi particolari
	Applicazione di metodologie di inclusione e di supporto

Elaborato dal GLI Gruppo di Lavoro per l’Inclusione degli alunni con disabilità in data 13 dicembre 2018, aggiornato in data 10 ottobre 2019

Deliberato dal Collegio Docenti in data 14 ottobre 2019

EVENTUALI ALLEGATI

- PROTOCOLLO DI INCLUSIONE ALUNNI BES